

per chiedere la restituzione dei prigionieri e invitarlo a riconoscere l'autorità di S. M. B., promettendo formalmente di rispettare i diritti, la religione e le proprietà. Il legnolatore di questi dispacci avendo scontrata una scialuppa con a bordo il general Beresford e il tenente colonnello Pack, li ricondusse a Montevideo. Dopo la presa di Buenos-Ayres, que' due militari erano stati estradati verso una città distante trecento leghe nelle terre, e avevano già percorse trenta o quaranta leghe del loro cammino, quando due uffiziali spagnuoli, congiunti del governatore, agevolarono loro la fuga e il ritorno a Buenos-Ayres, ove rimasti nascosti per tre giorni s'imbarcarono poscia e scontrarono il vascello inglese.

Il generale partecipò avere il governo preso di nuovo la superiorità. La lettera al *cabildo* fu allora ritirata, altra sostituendone in sua vece diretta al vicerè o a' capi principali, in cui si richiamava alla loro lealtà ed onore, assicurandoli che ove non si restituissero i prigionieri inglesi, s'invierrebbero in Inghilterra gli spagnuoli. « Siamo costretti di marciare contra la vostra città, e per salvarla dalla sua rovina, vi offriamo di conservare le vostre leggi, la religione e le proprietà sotto la protezione del governo britannico (1) ».

L'*audiencia* nella sua risposta in data 2 marzo dichiarò per nulla intimorirla tali minacce; l'offrire la protezione dell'Inghilterra essere un'ingiuria fatta ai sentimenti della nazione, non valutando gli spagnuoli i loro beni e le vite se non per quanto fossero utili al lor sovrano; di quante popolazioni che riconoscevano l'autorità del re essere le più fedeli quelle di Buenos-Ayres e pronte ad ogni sacrificio per provar la loro devozione. « I numerosi nostri soldati, soggiungevasi, sono preparati a vigorosa difesa, e le vostre proposte non ebbero altro effetto che di aizzare la nostra indignazione ... Più degno della nazione inglese sarebbe il vedere il general Beresford e il colonnello Pack ritornare alla loro prigione d'onore. » La lettera era segnata da Arbero de Angotigne, Juan Bazo y

(1) Lettera del 6 febbrajo 1807 di sir San Auchmuty all'alta corte dell'*audiencia*.